

► Cammino Sinodale... di don Carlo Farinelli

Chiesa apostolica

Cammini di santità e processi di riforma nella Chiesa si sono sempre svolti con uno sguardo in avanti e, allo stesso tempo, con un vigoroso richiamo alle origini: evangelismo e richiamo costante all'*"apostolica vivendi forma"* ne sono stati sempre il motore e il criterio di orientamento. Il costante appello alle origini è dovuto al fatto che lo stabilirsi e lo svelarsi della comunione al livello empirico è frutto, per il prologo della 1 Gv, della comunicazione dell'esperienza di Gesù fatta dai suoi testimoni oculari o da coloro che, in qualche maniera, hanno fatto parte del loro gruppo. Non si dà altra via attraverso la quale si possa realizzare la comunione

"col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" che non sia quello dell'ascolto e dell'accoglienza della testimonianza di coloro che al principio lo hanno visto e sono vissuti con lui. L'originalità della rivelazione cristiana infatti sta nel fatto che essa non si fonda in prima istanza su di un testo sacro. Questo accade, per esempio, nell'Islam che ha una "Scrittura discesa da Dio". Nel cristianesimo invece è il Cristo la rivelazione di Dio, cioè la persona e la vita del soggetto storico Gesù di Nazaret. Nel simbolo di fede niceno-costantinopolitano troviamo l'articolo ecclesiologicalo secondo la formulazione (*credo*) *unam, sanctam, catholicam et aposto-*

licam Ecclesiam. I quattro aggettivi preposti al sostantivo "Chiesa", che la teologia chiama «proprietà», hanno un'interessante storia, troppo lunga per essere riportata in queste pagine; conviene però tener presente che, fra queste quattro proprietà, l'apostolicità è stata l'ultima a essere assunta in una professione di fede. Certamente, la Chiesa era apostolica fin dalle sue origini, ma sembrerebbe che l'apostolicità come concetto abbia avuto bisogno della previa concettualizzazione delle altre tre proprietà. L'apostolicità compare nei simboli del secolo IV abbinata spesso alla cattolicità, finché non trova l'assetto definitivo nel simbolo di Costantinopoli alla pari delle altre tre proprietà. Comunque siano andate veramente le cose dal punto di vista storico, ciò che interessa è intendere bene la reciproca implicazione delle

quattro proprietà. Le quattro caratteristiche della Chiesa - "una, santa, cattolica e apostolica" - professate nel Credo sono al tempo stesso quattro verità e altrettante strade da percorrere per rafforzare questi singoli pilastri che da duemila anni formano la sua identità profonda. Quali sono i vincoli visibili di questa unità e unicità? Il Catechismo indica tre vincoli fondamentali: la professione di una sola fede, la celebrazione comune dei sacramenti e la successione apostolica mediante il sacramento dell'Ordine (cfr. CCC, 815). Il Concilio Vaticano II insegna che l'unica Chiesa di Cristo "sussiste nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui" (LG, 8). Cristo, infatti, non ha fondato molte Chiese diverse, ma una sola, quella di Pietro.